

**“LA MONDIALITÀ E I PIANI FORMATIVI REGIONALI”**  
**Esito dei Gruppi di lavoro svolti durante il seminario**

Qui di seguito trovate le **sintesi** dei tre Gruppi di lavoro che si sono confrontati nel pomeriggio e i **compiti a casa** per ciascun partecipante. Per qualsiasi ulteriore chiarimento i coordinatori dei tre Gruppi restano a vostra disposizione [laura.stopponi@caritas.it](mailto:laura.stopponi@caritas.it); [massimo.pallottino@caritas.it](mailto:massimo.pallottino@caritas.it); [fabrizio.cavalletti@caritas.it](mailto:fabrizio.cavalletti@caritas.it).

**Gruppo 1 - Coordinato da Laura Stopponi:**

MONDIALITÀ > IDENTITÀ CARITAS E AREE TEMATICHE TRASVERSALI

**Gruppo 2 - Coordinato da Massimo Pallottino:**

MONDIALITÀ > DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

**Gruppo 3 - Coordinato da Laura Stopponi:**

MONDIALITÀ > PROMOZIONE UMANA E AREE TEMATICHE TRASVERSALI

**GRUPPO 1** – MONDIALITÀ > IDENTITÀ CARITAS E AREE TEMATICHE TRASVERSALI

**Sintesi (Laura Stopponi)**

**Partecipanti e loro contatti**

- Don Alberico Grella, referente Gnem Campania: [sandomenico\\_2016@libero.it](mailto:sandomenico_2016@libero.it);
- Wilma Lusso, referente Gnem Piemonte: [wilma.lusso@gmail.com](mailto:wilma.lusso@gmail.com);
- Mauro Masciotti, referente Gnem Umbria: [m.masciotti@alice.it](mailto:m.masciotti@alice.it);
- Francesco Millione: [millione@caritaspiacenzabobbio.org](mailto:millione@caritaspiacenzabobbio.org);
- Emanuela FRAU: [emanuelafrau@yahoo.it](mailto:emanuelafrau@yahoo.it);
- Luca Servidati, referente Grem Caritas diocesana di Lodi: [Luca.servidati@gmail.com](mailto:Luca.servidati@gmail.com);
- Marco D'Aurizio, referente Gnem Marche : [marco.daurizio@gmail.com](mailto:marco.daurizio@gmail.com);

**Oggetto di lavoro del gruppo e primi elementi emersi**

Come utilizzare temi e argomenti relativi alla mondialità (che abbiamo ascoltato nella mattinata) per integrare i percorsi formativi regionali che riguardano l'ambito della promozione umana: marginalità sociale, solidarietà familiare, le migrazioni, la progettazione sociale, giovani/ servizio civile?"

Tenendo conto delle relazioni del mattino, i temi su cui iniziare un confronto con gli "organizzatori" dei percorsi formativi regionali potrebbero essere i seguenti:

Partendo dal paradigma dell'ecologia integrale come paradigma pedagogico per l'educazione alla carità - cioè leggere e interpretare le questioni ambientali, politiche, sociali e esistenziali a partire dai poveri (del mondo), con un accento sulle connessioni, le relazioni che ci sono tra questi ambiti, tra le persone vicine e lontane, tra le generazioni ecc. - **I VALORI** su cui confrontarci sono: alterità come dono per la coesistenza, fratellanza universale, responsabilità diretta/ indiretta per il bene comune globale, dono e gratuità, povertà, non violenza ( come scritto dal Papa)

Il tutto finalizzato al conseguimento da parte delle comunità della **seguiti ABILITÀ**: riconoscere la relazione intra/ intergenerazionale, riconoscere la complessità dei fenomeni, riconoscere le cause comuni

dei fenomeni Nord/ Sud del mondo, capacità e strumenti di azioni comunitarie per la costruzione del bene comune ( azione politica), relazione interculturale, intelligenza ambientale.

*Alcuni esempi concreti forniti dai partecipanti:*

L'esperienza di *Foligno* la sensibilizzazione sul tema delle carceri ha visto l'adozione di uno sguardo "globale", combinando l'esperienza italiana con quella di alcuni paesi africani nei quali lavorano sulle carceri, attraverso i gemellaggi.

Oppure utilizzare testimonianze di persone impegnate nelle progettualità estere o di comunità gemellate con la Caritas diocesane nei momenti formativi rivolti ad operatori della Caritas, che gestiscono servizi in Diocesi.

Oppure il *Piemonte* ha citato lo spettacolo di Cuneo " Rotte comuni" che consentirebbe, attraverso le vicende degli interpreti, di arrivare ai giovani delle scuole e delle parrocchie, alle comunità, ai CDA, agli operatori Caritas ..e,( il tutto filtrato attraverso l' Evangelii gaudium e la Laudato si') per parlare di: clima, fame, guerre, mancanza di diritti, povertà , violenze.

## Aree tematiche



## **GRUPPO 2 – MONDIALITA' > I DESTINATARI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE**

### **Sintesi (Massimo Pallottino)**

#### **Partecipanti e loro contatti:**

- Matilde Bellomi, referente Grem diocesi di Verona [matildebellomi@gmail.com](mailto:matildebellomi@gmail.com);
- Michela Pagnini, referente Grem diocesi di Fano [michelapagnini@yahoo.it](mailto:michelapagnini@yahoo.it);
- Daniele Albanese, referente Grem diocesi di Biella [albanese\\_daniele@yahoo.it](mailto:albanese_daniele@yahoo.it);
- Fabrizio Motta, referente Grem diocesi di Crema [fabrizio.motta@caritas.it](mailto:fabrizio.motta@caritas.it);
- Raffaele Callia, referente Grem Sardegna [r.callia@caritassardegna.it](mailto:r.callia@caritassardegna.it);
- Gerardo Farese, referente Grem diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi [sandomenico\\_2016@libero.it](mailto:sandomenico_2016@libero.it);

#### **Oggetto di lavoro del gruppo e primi elementi emersi**

Il gruppo di lavoro 'destinatari' si è concentrato sull'analisi di quali possono essere i destinatari delle attività formative che contengono elementi di 'mondialità'. Questa riflessione ha permesso di evidenziare alcuni elementi interessanti circa i contenuti, ma anche circa i percorsi attraverso cui gli elementi di mondialità diventano parte integrante nei percorsi di pastorale generale. Un'analisi di questo tipo può avere lo scopo di identificare che cosa nei diversi gruppi su cui si può lavorare può essere fornito positivamente, in modo da suscitare interesse e motivazione; l'alternativa infatti è che i contenuti che alzano lo sguardo su elementi di mondialità vengano percepiti come 'fastidiosi' perché considerati portatori di ulteriore carico di lavoro.

Alcuni dei partecipanti segnalano la difficoltà di far filtrare questa sensibilità all'interno dei percorsi pastorali ordinari, a partire dai parroci, gli altri uffici diocesani (il contatto con i quali viene sottolineato come importante) ed in qualche caso gli stessi vescovi (viene fatta una riflessione anche sull'opportunità di strutturare meglio la relazione con le delegazioni Caritas e con le conferenze episcopali regionali). Su questo piano, l'efficacia del messaggio sembra giocare su tre elementi, certo non alternativi tra di loro ma da vedersi piuttosto in termini complementari: la capacità di offrire una visione 'integrativa', che ponga in relazione vitale con la stessa dimensione dell'identità Caritas (e sforzandosi di comunicare al di là degli stereotipi) i diversi temi, mondialità, migrazione, sviluppo; su questo è sempre necessario mantenere un'attenzione rispetto al pericolo di schiacciarsi eccessivamente su temi come la migrazione, che sono assolutamente fondamentali anche in termini di connessione con le questioni che quotidianamente vengono affrontate, ma che certo non può esaurire una prospettiva di mondialità. Il secondo elemento importante per proporre i temi della mondialità è l'aggancio offerto dai messaggi lanciati da Papa Francesco ai vari livelli. Una terza modalità da esplorare è quella che punta ad identificare e valorizzare (in termini di occasioni formative, ma anche di mobilitazione diretta) temi specifici di ogni territorio; viene fatto l'esempio delle servitù militari in Sardegna, tema a partire da cui è possibile sviluppare una riflessione ampia ed impegnativa. Si tratta, su questo piano, di sviluppare una trasversalità in grado di 'contaminare' varie componenti della pastorale, ad esempio la catechesi.

La riflessione sui destinatari delle attività formative ha poi affrontato la questione dei volontari della Caritas e degli enti gestori. In questo caso si riscontra una difficoltà specifica: questo tipo di operatori, se non specificamente interessati, dimostra una certa resistenza a temi legati all'educazione alla mondialità che viene percepita come un aggravio 'gratuito' di lavoro. Si stenta dunque a trovare il tempo per integrare questo tipo di messaggi, e si affrontano queste questioni con una certa riserva mentale relativamente all'utilità di tale esercizio. In questo caso, si può riflettere quali siano i contenuti specificamente utili per figure impegnate sui vari fronti: ad esempio temi di relazione interculturale per coloro che si trovano ad operare con migranti; oppure aperture ai temi della povertà nel mondo per chi è impegnato su temi formativi relativi alla povertà.

Rispetto, infine, all'approccio nei riguardi dei formatori, la riflessione fatta mette in luce l'importanza di sviluppare metodi ed approcci nuovi. Questo si applica a chi è impegnato nelle scuole, ma anche nelle comunità parrocchiali. Questi metodi nuovi, su cui sembrano comunque esserci delle esperienze vitali in giro per l'Italia (viene positivamente citata Milano – Sconfinati, ed anche l'iniziativa per animatori Missio a cui anche diversi formatori Caritas hanno partecipato), devono essere sviluppati parallelamente (e sinergicamente) rispetto a percorsi concettuali solidi e convincenti (ad esempio: partire dalla questione migranti, per affrontare le cause della migrazione, per poi chiederci quali siano i cambiamenti congruenti nei nostri stessi stili di vita).

## Destinatari delle attività formative



**GRUPPO 3 – MONDIALITA' > IDENTITA' CARITAS E AREE TEMATICHE TRASVERSALI**
**Sintesi (Fabrizio Cavalletti)**
**Partecipanti e loro contatti**

- Don Dario Crotti, Caritas Pavia, referente Gnem Lombardia [ddariocrotti@cdg.it](mailto:ddariocrotti@cdg.it);
- Silvana Maglione, Caritas Campobasso Boiano, referente Gnem Abruzzo-Molise [silvana.maglione@email.it](mailto:silvana.maglione@email.it);
- Claudia Aceto, Caritas Cuneo, area internazionale [caritas@diocesicuneo.it](mailto:caritas@diocesicuneo.it)
- Emanuela Frau, Caritas Iglesias, segreteria delegazione regionale [emanuelafrau@yahoo.it](mailto:emanuelafrau@yahoo.it);
- Carmen Pollenza, Caritas Foligno referente Grem Mondialità [carmen.forl@gmail.com](mailto:carmen.forl@gmail.com).

**Oggetto di lavoro del gruppo e primi elementi emersi**

A partire dalla riflessione svolta nella mattina, il gruppo si è confrontato sulle connessioni tra i temi di formazione base identificati nel documento "STRUMENTO DI LAVORO: Linee guida per la formazione alla mondialità delle equipe delle Caritas diocesane" e le aree tematiche identificate nei piani regionali di formazione nell'ambito Promozione Caritas. Tale confronto aveva l'obiettivo di individuare in quali aree tematiche si potrebbero trattare i temi della mondialità inerenti ruolo e mandato Caritas in un ottica di trasversalità. Dal confronto è emersa la seguente matrice sinottica da completare/commentare nella colonna di destra.

<b>Aree tematiche Promozione Caritas (vedi Piani formativi regionali)</b>	<b>Temi di mondialità per la formazione base (vedi Strumento di lavoro: linee guida ...)</b>	<b>Dettaglio/Note dal confronto di gruppo</b>
IDENTITA' CARITAS	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AZIONE CARITAS IN AMBITO INTERNAZIONALE	La rete Caritas in ambito Internazionale ...
	DESTINATARI E METODO PASTORALE DELL'AZIONE CARITAS NELLA PROMOZIONE DELLA MONDIALITÀ	L'ecologia integrale come paradigma interpretativo del senso di carità Declinazione dei destinatari Caritas in senso globale: poveri in Italia e nel mondo, Chiesa in Italia e nel mondo, territorio locale e globale
	AMBITI DELLA MONDIALITA': SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI, EDUCAZIONE	
METODO PASTORALE	DESTINATARI E METODO PASTORALE DELL'AZIONE CARITAS NELLA PROMOZIONE DELLA MONDIALITÀ	L'ecologia integrale come approccio al metodo pastorale: occhi nuovi per leggere e interpretare il mondo ponendo l'accento sulle connessioni, ascolto dei poveri vicini e lontani, osservazione delle cause analizzandole in termini globali, il discernimento sulle scelte individuali e collettive volte alla rimozione delle cause e alla trasformazione del modello di sviluppo.
SVILUPPO DI COMUNITA'	I PROCESSI SEPARATIVI NELLA SOCIETÀ A LIVELLO LOCALE E GLOBALE	
	QUALE COMUNITÀ SECONDO LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA (DSC)	Le direttrici secondo la Laudato Si, Evangelii Gaudium, Caritas in Veritate.
	COSTRUIRE COMUNITÀ NELLA GLOBALIZZAZIONE	Valori di una carità aperta al mondo e abilità per costruire globalità nella globalizzazione.

CARITAS PARROCCHIALI	AMBITI DELLA MONDIALITA': SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, TUTELA DEI DIRITTI, EDUCAZIONE	
	I TRATTI ESSENZIALI DEGLI ITINERARI DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ	
	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AZIONE CARITAS AMBITO INTERNAZIONALE	-
RUOLO E CAPACITÀ CDA/OPR	DESTINATARI E METODO PASTORALE DELL'AZIONE CARITAS NELLA PROMOZIONE DELLA MONDIALITÀ	
	CONCETTI PRELIMINARI E POVERTÀ NEL MONDO	

## Aree tematiche



### **COMPITI A CASA**

Rileggendo gli appunti delle relazioni della mattina e tenendo presente il testo prodotto dallo Gnem, *STRUMENTO DI LAVORO: Linee guida per la formazione alla mondialità delle equipe delle Caritas diocesane (v.allegato)*, sarebbe necessario:

1. **Contattare** il referente regionale della formazione e il delegato per capire come introdurre i temi della mondialità (vedi strumento di lavoro) trasversalmente nei percorsi formativi pianificati a livello regionale (Piano formativo regionale) introducendo una o più aree tematiche ad hoc e/o all'interno delle aree tematiche Promozione Caritas e Promozione Umana per i diversi destinatari.
2. **Continuare** la discussione all'interno del piccolo gruppo di lavoro per provare ad individuare una proposta condivisibile e più strutturata con gli altri membri dello Gnem.

Ricordiamo che i referenti Regionali del Gruppo Nazionale Promozione Mondialità si incontreranno a Roma insieme agli altri due Gruppi Nazionali Promozione Umana e promozione Caritas nei giorni **8 e 9 giugno 2017**. Pertanto sarebbe importante per quella data ricevere da voi gli esiti di questo percorso.

Ringraziamo tutti per l'attenzione e la preziosa collaborazione.

L'area internazionale resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, soprattutto a favore dei nuovi referenti regionali che si sono aggiunti in questo ultimo incontro o per coloro che non hanno potuto partecipare ai lavori dell'intera giornata.

Roma, 2 marzo 2017